Sabato 8 Gennaio 1898

Udine - Anno XVI - N. 7.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'alto clero e le riforme urgenti

Mentre le condizioni del basso clero, come abbiamo visto in un articolo pubblicato l'altro giorno, sono meschine assai, quella degli arcivescovi e vescovi è ottima sotto ogni rapporto.

Senza calcolare la diocesi di Roma e le sedi suburbicarie di Ostia e di Velletri, Porto e Santa Rufina, Albano, Frascati, Palestrina e Magliano Sabino, il reddito complessivo delle 258 mense vescovili ed arcivescovili, ammonta a lire 5,246,200.95. Perciò il reddito complessivo d'ogni diocesi apparirebbe di lire 20,334.

Vi sono 67 diocesi con reddito netto assoluto superiore a lire 15,000; vengono poi 44 diocesi con redditi — sempre depurati dalla quota di conguaglio e dagli oneri ammessi in detrazione nella liquidazione della tassa di manomorta — superiori a 12,000 lire, ma inferiori alle 15,000. Seguono poi 51 diocesi con reddito superiore a lire 10,000, ma inferiore alle 12,000; inoltre 68 diocesi con reddito superiore a lire 6000, ma inferiore alle 10,000. Solo 28 diocesi hanno redditi inferiori a lire 6000, o anche superiori, ma sussidiate con assegni del Fondo per il culto.

La condizione finanziaria dei vescovi, dobbiamo dirlo, è tutt'altro che disagiata, per alcune e non poche sedi rimane splendida, opulenta. Si facciano pure le convenienti detrazioni per stipendi, salari e spese della mensa, ma ben 10 vescovi conseguiscono stipendi anco superiori a quelli dei ministri, non meno di 25 hanno una retribuzione più alta d'un primo presidente di Cassazione, più di 50 ricevono compensi superiori agli appuntamenti dei capi delle Provincie ed altri moltissimi, residenti almeno di nome in piccole città ed anche in Comuni di campagna, godono emolumenti più alti del soldo d'un consigliere d'appello o d'un capo di reggimento.

Ben più onesta ed utile impresa sarebbe il convergere su migliaia e migliaia di benefici parrocchiali affatto miserabili le ricche rendite dell'alto clero; ben più efficace provvedimento il sostituire ad una circoscrizione così ridondante ed antiquata, un nuovo riparto, da modellarsi — salve le eccezioni volute da speciali difficoltà di territori e di distanze — sulla circoscrizione amministrativa dello Stato. Vi guadagnerebbe il prestigio del culto e la dignità del clero. La conservazione dell'odierno equilibrio avrà all'opposto per effetto di rafforzare una gerarchia senza fine avversa allo Stato nazionale.

* * *

Contro questi inconvenienti gravi l'on. Alessio invoca una riforma aliena da qualsiasi intento fiscale. Il Fondo per il culto dovrebbe trasformarsi in modo da diventare il grande organismo amministrativo, da cui siano erogati i singoli assegni ai singoli investiti. Confluiscano in esso tutte le rendite ricavabili dai beni dei benefici parrocchiali e del pari quelle inscritte o in qualsiasi forma assegnate agli enti conservati o in genere alle esigenze del culto. Solo per tal via sarà dato di imprimere unità di direzione e di svolgere il concetto iniziale della riforma nei suoi più minuti particolari. Costituito poi un ente quasi intermedio fra la Chiesa e l'organismo proprio dello Stato, non avranno modo di ridestarsi controversie uguali a quelle sorte in Francia intorno alla qualità dei ministri del culto e alla loro posizione gerarchica.

Inoltre si invoca l'abolizione degli ultimi vestigii della manomorta ecclesiastica, una nuova circoscrizione vescovile e parrocchiale promulgata dallo Stato; soppressione delle attuali sperequazioni nei redditi episcopali e parrocchiali.

La nuova circoscrizione diocesana e parrocchiale si dovrebbe conformare all'indole della funzione direttiva del culto e servire alle condizioni attuali di addensamento, di distribuzione e di riparto amministrativo del popolo italiano.

Quanto alle parrocchie, dovrebbero venir senz'altro abolite, almeno di fatto, col rifiuto dell'*exequatur* e dell'assegno quelle con meno di 300 abitanti. Cesserebbero così di funzionare 3571 parrocchie con una popolazione approssimativa di 712,950 abitanti, la quale, distribuita proporzionalmente, *per ipotesi*, intorno alle parrocchie residue, possibilmente tra quelle con minor numero d'abitanti, non ne alzerebbe gran fatto il limite medio. Quanto alle 1652 parrocchie da 300 a 399 abitanti ed alle 1482, da 400 a 499 con una popolazione approssimativa di 1,245,100 abitanti, non è supposizione arbitraria, od assurda, il concepirne la riduzione per la metà, portandole cioè a 1567 con una media di 793 abitanti per parrocchia. Le nuove parrocchie così costituite, e quelle rimanenti (13,478) potrebbero opportunamente ripartirsi in tre classi.

La prima con più di 2000 abitanti, e con l'assegno annuo di lire 1500, oltre, come si disse, il godimento della canonica e la partecipazione ai diritti di stola, comprenderebbe i Comuni rurali più ragguardevoli, i capiluoghi di mandamento e di circondario e le popolose parrocchie delle grosse borgate e delle città. Alla seconda, con un assegno di lire 1200 apparterrebbero le parrocchie da 800 a 2000 abitanti per ciascuna (6156), in una parola, i borghi e i villaggi più importanti. Una terza classe, quella delle parrocchie sussidiarie (5033) con l'assegno di lire 1000, sarebbe costituita da parrocchie con più di 500, ma con meno di 800 abitanti. Vi si assegnerebbero le aggregazioni dei fedeli residenti nelle frazioni dei Comuni rurali o nella parte extra-moenia delle borgate e delle città.

Questo tale disegno, quando l'attuazione ne fosse completa, l'attività complessiva del fondo per il culto andrebbe erogata nel seguente modo:

50 vescovi a lire 10,000 L.		500,000
19 idem 15,000	»	285,000
Personale delle Curie vescovili e spese di ufficio (in ragione di lire 5000 per Curia)	»	345,000
3856 parrocchie di prima classe	»	5,784,000
6156 idem seconda classe	»	7,387,200
5033 idem sussidiarie	»	5,033,000
Emolumenti al clero inferiore non beneficiato	»	11,341,937
Totale L.		30,676,137

Il rafforzare gli organi dell'ordinamento ecclesiastico più prossimi al popolo, il sopprimere o ridurre quelli vincolati a tradizioni gerarchiche, artificiali ed incontrollabili, accrescerà, non v'ha dubbio, i legami dei ministri del culto con le correnti intellettuali e morali della vita collettiva. Si rifletteranno allora nella comune espressione del sentimento religioso i bisogni e le aspirazioni di una data associazione di fedeli, non gl'interessi d'una gerarchia, gelosa soltanto del suo predominio politico e delle sue storiche prerogative.

Sulle voci di un'avanzata di Menelik contro l'Eritrea

Ciò che ne dice un viaggiatore africano.

Quantunque non sembrino conformi a verità le voci allarmanti messe in giro in questi ultimi giorni da qualche giornale circa una prossima e probabile avanzata di Menelik con un grosso esercito contro l'Eritrea, tuttavia crediamo fare cosa opportuna riferendo ai nostri lettori le parole dette su questo argomento in un colloquio dal viaggiatore Augusto Franzoi.

Come è noto, quanto dice il Franzoi ha importanza, non solo per la sua innegabile competenza delle cose d'Africa, per la sua conoscenza degli uomini e degli umori scioani, ma anche per la intima amicizia e per la continua corrispondenza epistolare coll'ingegnere svizzero Ilg, al quale l'almanacco di Gotha attribuisce la dignità e le funzioni di primo ministro e consigliere di Stato dello Scioa.

Si deve infatti al Franzoi se Ilg si decise a venire a Roma, dove si gettarono le basi per l'accordo circa la restituzione dei prigionieri.

Ecco ora le parole del Franzoi, che troviamo riferite nella *Stampa* di Torino:

« Innanzi tutto debbo dichiarare che a me non consta che Menelik si muova; mi consta invece da fonte direttissima che egli arma l'Etiopia con attività febbrile, con un'intensità di propositi che certamente nasconde uno scopo guerresco, prossimo o remoto. Mentre Menelik conosce perfettamente quanto avviene in Italia, noi siamo completamente all'oscuro di quanto succede laggiù. Perciò farà meraviglia a qualche lettore, il conoscere che in Abissinia attualmente lavorano centinaia di ingegneri russi e francesi che si fanno strade e ferrovie a scartamento ridotto; che si comprano armi e munizioni tutti i giorni; che si armano tutti quanti sono capaci di portare un fucile; che le ultime diecimila lance sono scomparse per lasciare il posto ad altrettanti fucili; che europei, aiutati più o meno occultamente dai loro Governi — ma aiutati certamente — preparano nell'avvenire gravi guai alla patria nostra. Non so se Menelik si muova oggi: ma ritenete come sicuro che, oggi o domani si muoverà contro l'Eritrea.

« Qualche tempo fa, il mare era un sogno, un ideale; ora è il programma di Menelik. Il suo scopo è Massaua, abilmente sollecitato nella sua ambizione dagli europei e dai Governi poco amici dell'Italia, i quali vedono in Menelik un aiuto potentissimo per ridurre al silenzio l'Italia in Europa. Non mi meraviglierebbe però che Menelik si avvanzasse oggi, perchè egli *sa* benissimo che il momento non potrebbe essere più opportuno. Egli non ignora le divisioni dei nostri partiti, dei nostri consigli, l'incertezza sovrana che domina nella politica africana. A Massaua non v'è governatore; l'interregno può sempre dare luogo a disordini; e poi, giunto il nuovo governatore a Massaua, si accorgerà di non avere programma, nè tempo di farsene uno, non conoscendo nè gli uomini nè le cose dell'Eritrea; la mancanza di ogni affiatamento è debolezza. Menelik, come dico, non ignora tutto questo, e potrebbe vedere nell'incertezza nostra un momento favorevole.... »

Venendo poi a parlare dei nostri confini coll'Abissinia, Franzoi disse che, « prima d'Abba Garima avremmo potuto ottenere il confine del Mareb; e per Menelik sarebbe stato un piacere concederlo. Oggi sarebbe un sogno per noi lo sperarlo ».

E avendogli a questo punto chiesto il suo interlocutore « quale confine Menelik concederà ora », Franzoi rispose:

« Con tutta sincerità...., il mare. Se ce ne concede altro, non sarà che un inganno. E' al mare che tende l'Etiopia, e non solo a Massaua. I francesi, che si affannano tanto nel favorire le mire ambiziose di Menelik, se ne accorgeranno presto. A Gibuti e ad Obock è riservata nella mente di Menelik la stessa sorte che a Massaua. Si salverà Zeila, forse, perchè il nome inglese è molto temuto: la campagna contro Teodoro ha lasciato una duratura impressione in Etiopia ».

CRISPI

Telegrafano da Roma al *Piccolo* di Trieste:

« Apprendo da fonte autorevolissima, che la Commissione dei cinque nulla ha trovato finora nei volumi consultati del processo Favilla, che intacchi menomamente l'onore di Crispi, tanto come privato cittadino, che come uomo di Stato. Si assicura che il responso della Commissione sarà la riabilitazione dell'ex presidente del Consiglio, e il crollo del cumulo di calunnie accatastate artificialmente per attaccarlo ».

La morte di un veterano del giornalismo

Roma 7. — Stamane alle quattro, è morto Leone Fortis, lasciando la moglie poverissima. Era cieco; la vedova non ha alcun diritto a pensione.

Leone Fortis, critico, publicista ed autore drammatico, nacque a Roma il 5 ottobre 1828 dal dott. Davide Forti ed Elena Wallbunberg. Suo padre, nativo di Reggio (Emilia), era medico reputato. Sua madre, padovana, era letterata, poetessa e latinista. Il suo vero cognome era Forti. L's fu aggiunta più tardi. Il Fortis venne educato a Padova. Nel 1847 publicò una novella in versi *Dalgia* ispirata dalla *Edmenegarda* del Prati. Giovanetto ancora collaborò col Dall'Ongaro, col Prati, coll'Aleardi nella *Rivista Euganea*. Scrisse quindi parecchi lavori drammatici, alcuni dei quali, come *Cuore ed Arte* e *Le ultime ore di Camoens* ottennero clamorosi successi in tutti i teatri e si rappresentano ancora.

Nel 1848 il Fortis fu arrestato per motivi politici, però ottenne che la pena venisse tramutata nell'esilio a Trieste. Ivi nel 1859 fondò un giornale, *La Ciarla*. Dopo pochi numeri l'autorità spiccò contro il Fortis mandato d'arresto. Egli, avvertito in tempo, riuscì a fuggire a Torino. Dopo la guerra si recò a Milano ove fondò il *Pungolo*. E qui incominciò il periodo più brillante della carriera giornalistica del Fortis. Nel 1870 incominciò sotto il pseudonimo di *Doctor Veritas* quelle briose *Conversazioni* nell'*Illustrazione Italiana* del Treves, e le continuò con successo crescente. Esse vennero raccolte in due volumi. Sono pagine palpitanti di vita italiana. In questi ultimi anni si ritirò a Roma, dove ottenne il posto di redattore capo della *Gazzetta Ufficiale*.

UN ARCIVESCOVO AVVELENATO
e forse anche il suo successore

Scrivono alla *Sera* da Napoli in data del 5:

« Oggi una notizia si è sparsa, oggetto d'infiniti apprezzamenti, in città. Si tratterebbe di una grande scoperta fatta al palazzo dell'arcivescovo, e, dicesi, dietro tracce sicure. Niente di meno che il cardinale Sanfelice, morto or fa un anno, sarebbe stato avvelenato perchè liberale e preconizzato eventuale successore di papa Pecci.

Il clero non avrebbe veduto di buon occhio un altro pontefice italiano, e, per giunta, figlio sufficientemente a Casa Savoia. Tratterebbesi di una seconda edizione dei sospetti occorsi per la dipartita di mons. Carini, che a suo tempo suscitò ciarle immense.

I sospetti, il vaticinio di mons. Sarnelli, che dal giorno che seppe di essere nel prossimo concistoro nominato cardinale dubitò di morire il giorno medesimo del suo antecessore, come difatti avvenne, pare abbian destato le preoccupazioni della polizia.

E, mentre si sussurra e si mormora, già vari arresti sarebbero stati operati colla certezza di riuscire ad appurare la verità dell'accusa terribile lanciata a bassa voce, insinuatrice, ma infiltrantesi con sicurezza negli animi eccitati.

A quanto sembra, non la pura natura avrebbe distrutta la forte fibra del medesimo mons. Sarcelli. Basta: chi vivrà, vedrà ».

L'"Influenza" ed il Sacro Collegio

Roma 7 — Sebbene quest'anno gli attacchi dell'« influenza » non ammontino ad un gran numero, pure l'epidemia infierisce specialmente fra i membri del Sacro Collegio, dei quali sono pochi coloro che non ne siano rimasti colpiti.

Fra coloro le cui condizioni di salute hanno destato tutt'ora un certo allarme, mi limiterò a citare il cardinal Parocchi, vicario di Roma, il cardinale Agliardi, ex nunzio a Vienna, il cardinale Oreglia, decano del Sacro Collegio, ed il cardinale Martel, decano per età, avendo raggiunto i 93 anni.

La scoperta del prof. Schenk

Il dott. Schenk, della cui scoperta intrattenemmo ieri i lettori, è stato intervistato anche da un redattore della *N. F. Presse.*

L'intervista contiene una circostanza nuova, che merita di venir rilevata. Il dott. Schenk, il quale fino ad ora aveva spiegato il proprio metodo unicamente con la frase molto oscura e molto vaga dello « scambio della materia », pare si sia sbottonato un po' più con l'incaricato della *N. F. Presse.* Egli lasciò intendere, cioè, che il suo metodo consiste principalmente nella prescrizione di un nutrimento particolare, alla gestante, in seguito al quale si producono quelle condizioni, che hanno per effetto lo sviluppo del sesso maschile. Si comprende da ciò che il procedimento del dott. Schenk è inteso a procurare la nascita dei bambini maschi.

Il prof. Schenk sottoporrà la pubblicazione scientifica, in cui esporrà la propria scoperta, al giudizio dell'Accademia delle scienze di Vienna.

La marina tedesca in canzonatura

La *Saturday Review* di Londra, parlando della marina tedesca s'esprime in questi precisi termini:

« La vecchia marmitta a vapore che conduce il fratello dell'imperatore Guglielmo nei mari di Cina, è, infine arrivata a Gibilterra, impiegando due volte più di tempo che non sarebbe occorso a un incrociatore di modeste proporzioni.

Un qualunque vascello francese o due piccole navi inglesi, e magari giapponesi, avrebbero assai presto gettato a fondo le due vecchie carcasse che Guglielmo II a grande orchestra invia nell'Estremo Oriente in cerca di fortuna ».

Ufficiale feritore

Budapest 6 — Da Nemschi si comunica: In un Caffè di questa città avvenne ieri uno spiacevole incidente. Uno studente di legge, certo Neumann, che giuocava al bigliardo con alcuni compagni, essendo impedito nei movimenti da un ufficiale del 16° *honved*, certo Hayosch, il quale stava seduto presso il bigliardo, lo pregò più volte gentilmente di volersi scostare un po' con la sedia. Ma l'ufficiale non si mosse. Il Neumann allora lo spinse in là; a questo atto l'Hayosch sguainò la sciabola e ne menò un fendente allo studente, alla testa, in modo da causargli una gravissima ferita.

LA PRIGIONE MODELLO

Un filosofo asseriva che si potrebbe giudicare del grado di civiltà di una nazione dal suo sistema penitenziario. E' una teoria come un'altra, alla quale non si può, del resto, contestare una tal quale dose di verità.

E' certo che le nostre prigioni d'oggi non somigliano per nulla a quelle di una volta, almeno per quanto ne sappiamo, perchè, se rimontiamo all'antichità, gli elementi di paragone ci vengono a mancare. Gli ebrei avevano delle vere prigioni, vale a dire degli edifizii, nei quali veniva chiuso l'uomo, privato della sua libertà per sempre o temporaneamente, in virtù di una decisione legale? Non si può affermarlo, anzi la cosa apparisce come poco probabile. Il codice ebraico non pronunciava, per le colpe più differenti, che una sentenza sola: la pena di morte.

Le prigioni greche erano rare. I condannati lavoravano quasi sempre nelle miniere, in cui malfattori e prigionieri di guerra erano confusi insieme. Quelli colpiti da pene più leggere, lavoravano nelle cave di pietra. In quanto alle prigioni propriamente dette, come quella dove Socrate bevette la cicuta, Platone non ci dice che fossero un luogo d'orrore. Doveva anzi essere l'opposto, perchè gli amici del condannato poterono fino all'ultimo momento assisterlo nel difficile viaggio. Ma i greci erano, in molti riguardi, più civilizzati di parecchie nazioni civili del decimonono secolo.

A Roma le prigioni erano di varie specie: le *Carceres*, le *Malae Mansiones*, carceri tetre e oscure, e le *Lapidicinae*, antiche cave di pietra, trasformate in luoghi di detenzione. I prigionieri colà rinchiusi erano liberi nei movimenti, ma ... le ... erano assicurate. Ricevevano gli alimenti per mezzo di una corda che passava per un foro praticato nella volta superiore. Quando l'uno di essi veniva a morire, i suoi compagni attaccavano il cadavere alla corda e lo rimandavano per questa via all'aria libera.

Le prigioni del medio evo furono, in tutti i paesi, abbominevoli cloache, contro le quali s'incominciò a reagire sul

principio del decimottavo secolo. Ma soltanto ai giorni nostri si comprese che i prigionieri sono pur sempre uomini e che si deve trattarli come tali.

Il sistema cellulare incominciò allora a sostituirsi al regime della vita in comune; la nettezza e l'igiene migliorarono rapidamente; gli orribili carceri che disonoravano l'umanità da tanti secoli, scomparvero l'un dopo l'altro per venir sostituiti da edifizi spaziosi e bene arieggiati, nei quali i prigionieri non ebbero più a temere le torture di un tempo.

Su questo terreno però, come su tanti altri, l'America è più innanzi dell'Europa.

Il penitenziario che si sta costruendo a Buffalo è concepito secondo disegni assolutamente nuovi ed è a prevedersi che tra *poco servirà di modello alle due* parti dell'Atlantico.

Il *Scientific American* di Nuova York ci dà su questo soggetto, informazioni interessantissime. Fino ad ora, tutte le prigioni avevano muri grossissimi, forati da finestre provviste di sbarre, e racchiudevano un complesso centrale di celle, con dei balconi interni ad ogni piano. Le porte delle celle si aprivano sui balconi, muniti di una balaustrata di tre a quattro piedi d'altezza.

Questo sistema è tutt'altro che perfetto. In primo luogo la sicurezza del *carcere dipende* dalla solidità dei muri esterni e delle inferriate che chiudono le finestre; il riscaldamento e la ventilazione *sono oltremodo imperfetti*; l'illuminazione è difettosa, perchè nelle celle distanti circa 6 metri dal muro esterno, la luce entra soltanto dalla porta; e i balconi mal protetti da una balaustra troppo bassa, hanno spesso sedotto i prigionieri a suicidarsi, precipitandosi giù e trascinando seco talvolta anche i carcerieri.

Lo stabilimento penitenziario di Buffalo non presenta nessuno di questi inconvenienti. Le celle sono situate presso alle finestre aperte nel muro esterno, e un corridoio centrale spazioso e bene *illuminato dall'alto*, si *stende* al centro delle grandi inferriate.

I muri, i soffitti, il pavimento, tutto è in acciaio fortissimo, che nè sega, nè lima possono intaccare; sicchè la grossezza esagerata dei muri si rende assolutamente inutile. L'aria pura e quella riscaldata vengono condotte a tutte le celle, ogni piano indipendentemente dall'altro, mediante un complesso di tubi, in modo che ogni locale è provvisto di aria fresca e pura, e il prigioniero può regolare a volontà la quantità di calore.

Tra le celle e il muro esterno gira un *corridoio* largo un metro che serve per il passaggio ai carcerieri; soltanto da questa parte le sbarre sono visibili, mentre il resto è *foderato* di lamiera d'acciaio.

La prigione di Buffalo è l'unica d'America dove un carcerato possa a volontà isolarsi dai compagni senza per questo privarsi dell'aria e della luce necessarie. La balaustra che protegge i balconi si stende per tutta l'altezza dell'edifizio, sicchè è impossibile varcarla. Il guardiano può, a volontà, chiudere mediante un giro di chiave una sola cella o tutto un piano.

A metà del corridoio centrale i balconi sono congiunti da una breve galleria traversale *dalla* quale un solo guardiano può sorvegliare contemporaneamente tutte le celle dell'edifizio.

Il corridoio interno tra le celle e il muro, ha tanti piani quanti sono quelli delle prime, e riempie completamente lo spazio tra esse il muro esterno.

Questa prigione modello, che apporta una rivoluzione senza precedenti nell'architettura penitenziaria, è stata costruita secondo i piani della casa van *Dorn di* Cleveland.

Non si può non applaudire sinceramente ai sentimenti umanitari che hanno ispirato questi disegni. Ma è pur vero che, se il prigioniero deve esser trattato con umanità, l'operaio onesto e povero ha diritto a riguardi per lo meno eguali. E sarebbe a desiderarsi che gli stessi miglioramenti igienici fossero realizzati anche nelle abitazioni dei poveri. Ci sono famiglie onestissime che dormono accatastate in veri covili luridi e senz'aria.

E poichè l'altruismo umanitario ha trovato *bene d'interessarsi alla sorte di* coloro che la legge ha colpiti, non può mancare d'interessarsi egualmente a quegli infelici, cui solo l'onestà impedisce di partecipare a tanti vantaggi.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteria,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d' **Amaro glori'e** (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — *se nol* uarìs
Disèi bauçar — al spaziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1417). Giovanni Borsate viene condannato dal Consiglio di Udine ad essere trascinato fino alle forche di S. Caterina ed ivi appiccato.

×

Un pensiero al giorno.

Quando l'uomo ha imparato sufficientemente a vivere, viene la morte e gli toglie quest'incomodo.

×

Cognizioni utili.

Gli utensili di cucina.

Quelli di metallo non bisogna adoperarli per la preparazione di cibi acidi, e neppure lasciare *in essi i cibi cotti o raffreddati*, perchè l'azione dell'aria sul metallo e il passaggio del veleno nelle vivande si compie più facilmente durante il raffreddamento. I vasi di zinco non sono adatti per la conservazione del latte, perchè questo, diventando acido, scioglie lo zinco, e così può produrre gravi disturbi digestivi.

×

La sfinge. Incastro.

Cade vocale in pelago
E se la mangia un pesce:
Grande, sapiente, biblico
Tosto dall'onda n'esce.

Spiegazione della bizzarria precedente.

TELL-IN-A.

×

Per finire.

Lo spirito a principio d'anno.

Puntolini incontra il suo sarto e attraversa la strada apposta per salutarlo:

— *Carissimo, io desidererei pagarle quel conticino....*

— Oh, grazie....

— .... ma non posso assolutamente!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 10 gennaio — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 11 id. — Cecchini (Pasiano), Fagagna, Gradisca.

Mercoledì 12 id. — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 13 id. — Flaibano, Sacile.

Venerdì 14 id. — Bertiolo, Cormons.

Sabato 15 id. — Pordenone.

Cividale, 7 gennaio.

Vagabondaggio e questua — Furto di una pelliccia.

Quando, ora non è molto, si cambiò il maresciallo dei rr. carabinieri, tutti speravano un miglioramento nel servizio della P. S. specialmente nei riguardi della questua; in primo luogo perchè scopa nuova.... e poi per altre ragioni. Invece le cose vanno peggiorando.

Noi non pretendiamo che si mostri eccessivamente zelante, ma vorressimo che si facesse vedere qualche volta alla Stazione della ferrovia, per cogliere in fallo quei quattro *o cinque* ubbriaconi abituali, e specialmente quello *zingaro* che tiene per mano (quando non lo piglia pel collo) un bambino, e che molesta tutti i passanti.

Questo sudicio individuo, datosi all'ozio ed al vagabondaggio, è giovane abile e capace di lavorare. Lo si metta dunque a posto per primo, e tutto il paese batterà le mani.

***

Nelle *ore* antimeridiane del *giorno* 5 corrente, la moglie dell'ingegnere de Paciani nob. Ernesto, deponeva sulla terrazza di casa, al primo piano, la propria pelliccia del valore di lire 200 circa. Dopo il pranzo la signora mandò la cameriera a prendere la pelliccia, ma non ve la trovò.

Fatte subito indagini, si venne a rilevare che uno sconosciuto si era introdotto in quella abitazione, e, salite le scale del primo piano, aveva fermata l'attenzione su quella bella pelliccia.

Seguitando le indagini, si venne a sapere la *direzione presa* dal mariuolo e le sue gesta precedenti.

Si mandò subito apposito espresso in bicicletta ad avvisare il delegato di P. S. di Visinale, il quale poco dopo arrestò il ladro, proprio quando stava per varcare il confine e mettersi in salvo.

Venne altresì sequestrata la pelliccia presso un contadino di Visinale, ove era stata depositata per lire 10.

Di questo matricolato, che è di San Giorgio della Richinvelda *(e il nome? perchè il corrispondente non lo dice?)* se ne raccontano delle altre.

Egli tentò altri furti, e da due giorni, valendosi di un certificato del dottor Chiaruttini, si introduceva nelle famiglie col pretesto di questuare, usando per di più modi villani e minacciosi.

Venne tradotto in queste carceri.

W.

Furto. A Sesto al Tagliamento, ignoti, *di notte, da un cassetto* aperto nella casa d'abitazione di Odorico Luigi, rubarono 6 lenzuola del valore di lire 12.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Per i feriti nell'ultima guerra d'Africa. La Croce Rossa, mediante circolare, informò i sindaci del Regno della costituzione di un fondo speciale per soccorrere i feriti, ovvero gli ammalati dell'ultima guerra in Africa, che non poterono conseguire la pensione governativa, ma che abbisognano di assistenza perchè temporaneamente inabili al lavoro.

I sindaci furono pregati di dirigere ed aiutare gli interessati nell'inoltro delle domande alla Croce Rossa.

Contro la pellagra. Negli uffici della *Deputazione provinciale* martedì ultimo scorso si riunì la Commissione chiamata dal Consiglio ad occuparsi della cura preventiva della pellagra.

Presa atto anzitutto delle importanti comunicazioni della presidenza della Commissione stessa (presidente cav. Luigi Perissutti deputato provinciale; segretario il sig. G. S. Cantarutti ingegnere provinciale).

Pur troppo i maniaci anche nella nostra provincia gravano assai il bilancio. Al 1 luglio 1897 a carico della provincia si avevano circa 679 maniaci, dei quali 253 affetti da mania pellagrosa; tutti questi ricoverati in manicomi, in gran parte della provincia. Infatti a Venezia, S. Clemente, ne ricovera di friulani solo 34, S. Servilio solo 31.

Numerosi sono poi i sussidi che vengono pagati a maniaci (per la maggior parte pellagrosi) tenuti nelle rispettive famiglie.

A San Daniele, a Villanova, a San Giorgio della Richinvelda, a Gemona, a Cividale, a Pordenone, funzionano poi le locande sanitarie, istituzione che in altre provincie procede egregiamente con molto vantaggio del paria dei campi. La Commissione, lieta e soddisfatta degli ottenuti risultati, sta attuando altre locande *sanitarie in provincia*.

Non siamo più dunque nel periodo delle sole teoriche, ma in quello più efficace dell'attività bene diretta a scopo preventivo contro la grave malattia per la quale altri provvedimenti indiretti tornano pur vantaggiosi, specie i forni e le latterie.

Anno giuridico. Mentre il giornale va in macchina comincia in Tribunale la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico.

Tiro a segno. Domani dalla 1 e mezza alle 3 esercitazioni di tiro alla rivoltella.

Società operaia generale. Iersera si riunì il Consiglio per deliberare sulle proposte fatte dalla Commissione per gli studi sui sussidi continui, e deliberò di dare, in via eccezionale e pel solo 1898, l'interesse del capitale diviso fra tutti gli aventi diritto al sussidio continuo, e di passare alle stampe la relazione, che verrà distribuita ai soci e discussa in una prossima riunione dell'assemblea.

Nel giornalismo cittadino. Il collega Mosè Saccomani, che da tre mesi circa, ricercato dal Comitato del *Paese*, aveva assunto la direzione di quel periodico, ha cessato da tale ufficio, e dopo il 24 dicembre u. s. non vi ha più alcuna parte, sia nei riguardi della direzione, come della redazione e compilazione.

Il collega Saccomani ci tiene a far sapere questo al pubblico; e noi ci teniamo a *riconoscere* che nel *Paese* restano traccie onorevoli dell'opera sua. La polemica del Saccomani, mantenendosi serenamente oggettiva, non ha dato motivo a risentimenti personali, non ha provocato reazioni di legittime suscettibilità offese, ed ha reso così miglior servizio alle idee professate.

Un ex di passaggio. Col treno diretto di ieri sera, proveniente da Pontebba e diretto a Venezia, fu di passaggio per questa Stazione l'ex Duca di Parma con famiglia.

Per la nomina del chirurgo primario del Civico Ospedale. La Commissione esaminatrice dei titoli dei 27 concorrenti al posto di chirurgo primario del Civico Ospedale — composta dei chirurghi primari degli Ospedali di Milano: Favero, Secchi e Dalle Ore — ha rassegnato la sua elaboratissima relazione, che ieri venne letta in seno al Consiglio ospitaliero.

La Commissione divise anzitutto i concorrenti in due grandi categorie, assegnando nella prima i non eleggibili, per mancanza di sufficiente idoneità, *all'importante ufficio*, ed alla *seconda* tutti coloro che sarebbero atti a coprire il posto. Un terzo dei concorrenti furono classificati alla prima; gli altri ritenuti eleggibili.

Fra questi la Commissione prescelse il dott. Alessandro Codevilla d'anni 36 chirurgo primario dell'Ospedale di Imola, per la sua ben conosciuta pratica operatoria; il prof. Rodolfo Penso d'anni 32 assistente del prof. Bassini di Padova, pei suoi importanti meriti scientifici; il dott. Luigi Roppi d'anni 33 chirurgo comprimario del nostro Ospedale, per le numerose operazioni eseguite con esito felice.

La Commissione inscrisse nella terna i due primi con pari merito, ritenendo compensati i titoli del Penso colla pratica operatoria del Codevilla.

Il Consiglio ospitaliero fece sue le conclusioni della Commissione esaminatrice, e perciò la terna stessa verrà presentata al Consiglio comunale, il quale dovrà fare la scelta definitiva.

Per i possessori di velocipedi. Il termine per la denuncia all'Ufficio municipale è stato prorogato a tutto il 15 gennaio corrente. Si ricorda che i contravventori incorreranno nella multa del doppio della tassa di legge.

Il farmacista sig. Bosero, che presta il servizio notturno di farmacia, ha fatto collocare sotto il portico, di fronte all'ingresso, una lampada elettrica con scritta indicante tale servizio sul *globo smerigliato*. Questa lampada serve a meglio illuminare un bel tratto del portico, e segna opportunamente *il punto preciso* della *farmacia* ai meno pratici che ne possono aver bisogno nelle tarde ore della notte. Il sig. Bosero — che disimpegna molto bene e con generale soddisfazione il servizio notturno di farmacia — ha voluto aggiungervi a sue spese questa comodità pel pubblico, e gliene va data lode.

Un ragazzo coraggioso. L'altro ieri verso le 3 del pomeriggio alcuni bambini stavano giuocando fuori porta A. L. Moro lungo le sponde del canale Ledra. Il bambino G. Bellò d'anni 8 correndo ed inciampando andò a cadere nel sottoposto canale, e quantunque fossero presenti alcuni giovanotti, nessuno si mosse, e soltanto un ragazzo che passava in quei pressi, certo Giovanni Battazzoni d'anni 12, si *gettò* vestito com'era nell'acqua, afferrò il Bellò e lo trasse alla sponda salvandolo così da morte imminente per affogamento. Il piccino fu subito trasportato a casa sua.

Bravissimo il coraggioso ragazzo Battazzoni!

Un nuovo monumento sepolcrale al Cimitero. Il comm. Sante Giacomelli ha commesso allo scultore Liso, nostro concittadino residente a Venezia, il monumento che intende erigere sul tumulo di famiglia al Cimitero di S. Vito.

Il monumento rappresenterà in basso una parte della sfera terrestre, sulla quale si libra un angelo in atto di spiegare il volo verso il cielo.

Povera piccina. Ieri sera una ragazzina d'anni 8 circa, figlia dell'oste Zorzi Luigi di via del Sale, accidentalmente riportava una contusione all'occhio sinistro. Una sorella maggiore l'accompagnò tutta piangente pel dolore alla vicina *farmacia* Manganotti, *dove* venne medicata.

Un altro complice nel furto del petrolio. A seguito di richiesta dell'autorità giudiziaria, ieri sera venne arrestato e passato *alle carceri il soldato* Zoratti Francesco della 5ª compagnia sussistenze, addetto al locale Pacifico, fratello di quell'Antonio arrestato domenica pel furto del petrolio a danno della ditta Luigi De Gleria — sotto l'imputazione di avere anch'esso preso parte alla consumazione di quel furto.

Gustavo Salvini. Mercoledì sera 12 corrente nel Teatro Minerva inizierà dunque un breve corso di rappresentazioni la Compagnia Salterelli, di cui è principale ornamento Gustavo Salvini, e la prima produzione scelta è un capolavoro, l'*Amleto*.

In tanta povertà di drammi e di artisti, il vedere risorgere un po' il culto per l'arte classica onde s'illustrarono sulla scena e Gustavo Modena, e Tommaso Salvini, e Adelaide Ristori, ed Ernesto Rossi, reca davvero conforto, e noi annunciamo la venuta di Gustavo Salvini, come un caro, come un gradito avvenimento.

Già, anni or sono, il nostro pubblico lo acclamò con vera festa, ed ora egli ritorna dopo non piccoli trionfi in Italia ed all'estero.

Amleto, Otello, Shylock, Tartufo, Nerone, ecco i capolavori in cui egli emerge, e portano i nomi dello Shakespeare, del Molière e del Cossa. Ma di Shakespeare avremo una *novità*. Strano *a dirsi, ma pure è così! La bisbetica domata* non fu mai esposta sulle scene, e Salvini ci presenterà per la prima volta il difficile carattere del protagonista della bellissima commedia.

Al figlio di Tommaso Salvini e di Clementina Cazzola, continuatore delle glorie paterne e materne, noi mandiamo fin d'ora un cordiale saluto.

Teatro Minerva. Domenica 9 gennaio 1898 alle ore 20.15 precise variato trattenimento a beneficio dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» col concorso della Banda musicale del 26° fanteria gentilmente concessa dall'ill.mo sig. Generale comandante il presidio, dell'Istituto Filodrammatico Tebaldo Ciconi, della Società Corale Mazzucato della Società di Ginnastica.

Programma.

Parte prima — Banda militare: Marcia.

Società di Ginnastica: Esercizi variati.

Banda militare: Coro, romanza e duetto nell'Opera «*Cavalleria Rusticana*» del maestro Mascagni.

Istituto Filodrammatico: *Il Matrimonio d'Alberto,* commedia di C. A. Traversi.

Parte seconda — Società Corale Mazzucato: Coro classico.

Banda militare: Prologo, introduzione e coro delle campane nell'Opera «*I Pagliacci*» del maestro Leoncavallo.

Istituto Filodrammatico: *La Tombola,* farsa di Cesare Sotteri.

Prezzi serali: ingresso alla platea e loggie cent. 70; i signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi 40; i signori studenti 50; loggione indistintamente 40; poltroncina distinta in platea lire 1.25; sedia riservata idem cent. 60; palco in prima o *seconda* loggia lire 5.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Palchi, poltroncine e sedie, sono vendibili al Camerino del teatro dalle ore 11 alle 14, e dalle 18 in poi.

Il teatro sarà riscaldato.

La Presidenza.

Crediamo superflua ogni parola di eccitamento al pubblico perchè intervenga a questo spettacolo: gli udinesi non mancano mai dove si tratta di giovare ad opere di civiltà, di patriottismo e di filantropia.

Fra suocero e genero. Una quantità di curiosi si erano ieri adunati in via Grazzano vicino alla porta, di fronte ad un botteghino di liquori. Perchè? Nel botteghino, per questioni d'interesse, stavano *gridando* con quanto fiato avevano in corpo suocero e genero, minacciandosi scambievolmente anche con un bastone di cui entrambi erano armati. La scena finì poco dopo per intromissione di alcune persone.

Dicesi che fra i due insorgano spesso litigi del genere di questo.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi dall'11 al 15 corrente:

Martedì 11 — Moreale Pietro, falso e peculato, testi 12, dif. Bertacioli; Romanazzi Giovanni, truffa, testi 3, dif. Comelli.

Mercordì 12 — Magrini Pollione, oltraggio, testi 2; Senor Angelo, maltratti, testi 4; Orsaria Reginaldo, oltraggio, testi 2; Buriola Giovanni, furto, testi 3: dif. Ballini; Gasparini G. B. e c., sottrazione effetti oppignorati, testi 4, dif. Pollis.

Venerdì 14 — Urbella Carlo, minaccie, testi 3, dif. Baschiera; Boemo Germano e c., lesione, testi 3, dif. Baschiera e Billia; Cantarutti Giacomo, maltratti, testi 6; Verriale Michele, furto, testi 1 Brusutti Domenico, op. ordinanza: dif. Baschiera.

Sabato 15 — Valent Domenico, furto, testi 2; Zaccaria Giacomo, oltraggio, testi 2; Feruglio Luigi, furto, testi 4; Motta Pietro, truffa, testi 2: dif. Billia P.

CARNOVALE.

Teatro Nazionale. Domani sera alle ore 8 al Teatro Nazionale avrà luogo il primo veglione mascherato della stagione. Ingresso cent. 50; *per ogni danza* cent. 25; le signore donne mascherate avranno l'ingresso libero.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. avrà luogo un grande veglione mascherato. Ingresso cent. 30; ogni danza 20; le signore donne con o senza maschera ingresso libero.

Sala Pomodoro. Domani anche in questa sala si balla.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 1 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	756.8	755.7	755.6	756.9
Umido relativo	84	91	88	82
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	gocce	—	—
Vento { direzione	—	—	—	—
Vento { velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	4.8	5.4	5.4	6.0

6 { Temperatura { massima 6.0, minima 4.8
Temperatura minima all'aperto 4.2

7 { » minima 4.0
» » all'aperto 3.6

Banca Popolare Friulana - Udine
con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 dicembre 1897.
XXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	38,604.42
Effetti scontati	»	2,458,116.98
Antecipazioni contro depositi	»	136,181.05
Valori pubblici	»	521,989.21
Buoni del Tesoro	»	111,140.54
Debitori diversi	»	414.92
Debitori in Conto Corr. garantito	»	334,909.04
Riporti	»	72,836.20
Ditte e Banche corrispondenti	»	88,256.52
Agenzia Conto corrente	»	84,386.13
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	462,084.51
Depositi a cauzione antecipazioni	»	165,015.50
Depositi a cauzione dei funz.	»	67,500.—
Depositi liberi	»	272,583.60
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	21,827.95
Compartecipazioni bancarie	»	24,000.—
Conto cambio	»	1,500.—
Totale dell'Attivo	L.	4,840,722.60
Spese d'ordinaria amministrazione L. 28,057.91		
Tasse Governative » 21,305.62	»	49,363.53
	L.	4,890,086.13

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 218,000.—	»	518,000.—
Depositi a risp. L. 1,232,663.91		
Id. a piccolo risp. » 104,029.59		
Id. Conto C. » 1,434,887.40	»	2,771,580.90
Fondo prev. imp. Valori) 21,827.95 Libretti) 2,734.82		24,562.77
Ditte e Banche corrispondenti	»	452,514.37
Creditori diversi		22,423.08
Azionisti Conto dividendi	»	665.—
Assegni a pagare	»	1,698.30
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	617,080.04
Detti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Detti liberi	»	272,532.60
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo	L.	4,764,298.90
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 96,235.85		
Risconto esercizio precedente » 29,553.38	»	125,789.23
	L.	4,890,088.13

IL PRESIDENTE
dott. Adolfo Mauroner

I Sindaci: Giuseppe Morelli de Rossi, Prof. Giorgio Marchesini, Ing. Raimondi Marcotti
Il Direttore: Omero Locatelli

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ³/₄ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ¹/₂ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 ¹/₂, 5, 5 ¹/₂ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno.

Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ¹/₂ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 6 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Un Comitato modello per l'educazione fisica.

Il Comitato centrale di Roma lavora attivamente per far sorgere da per tutto dei Comitati locali, composti delle più autorevoli persone, le quali si occupino a scuotere la fatale inerzia in fatto di esercizi fisici, che produce il decadimento della nostra razza, incominciando dall'introdurre e far gradire le abitudini ginniche nelle scuole, perchè diventino più tardi una salutare abitudine del nostro popolo.

Ora il *modo* seguito a *Parma* per tale istituzione, dove fu lo stesso Provveditore agli studi che tenne un sapiente discorso di inaugurazione, ci sembra tanto lodevole da meritare di essere riprodotto ad esempio.

Ecco il resoconto relativo, che togliamo dalla *Gazzetta di Parma* del 9 dicembre u. s.:

« Aderendo all'invito del Comitato provvisorio dell'educazione fisica della gioventù, convennero domenica scorsa alle ore 14 nella sala del Ridotto del Teatro, gentilmente concessa dal Comune, parecchie signore e molti egregi cittadini, tra i quali ricordo ora il sig. Prefetto, il Generale Ferraris col Tenente colonnello della scuola, il signor Intendente di Finanza, il signor Rettore della R. Università, il signor Direttore della Cassa di Risparmio, ecc., allo scopo di costituire il Comitato definitivo.

Il R. Provveditore agli studi, cav. prof. Lovisetto, con parola semplice e chiara, fece innanzi tutto conoscere gl'intendimenti del Governo e del Comitato centrale di Roma allo scopo di diffondere nella città e provincia l'insegnamento della ginnastica con metodi razionali e moderni. Poi, citando fatti e cifre, dimostrò la decadenza fisica della presente generazione e il numero sempre crescente degli inetti che popolano Ospedali e Manicomi, con danno economico della società, e quindi l'assoluta necessità, per la gioventù italiana maschile e femminile, di esercitarsi nelle ginniche discipline per avere in avvenire una generazione più robusta e sana, giacchè presentemente oltre il 50 0[0 dei giovani che si presentano alla visita per la leva, sono dichiarati inabili a difendere con le armi la patria.

Egli, pur lodando quanto si è fatto dal Governo e dai privati nel nostro paese, ha tuttavia constatata la nostra inferiorità, sotto questo punto di vista, colle nazioni più civili d'Europa. E per tacere di quanto si fa in Inghilterra, paese classico dei giuochi ginnici, nella vicina Svizzera, i cui tiratori e ginnasti son così noti, e nella Francia, dove il Governo dopo la rovina del 1870 ha dedicato il suo denaro e le sue cure più amorose al rinnovamento dell'educazione nazionale, si contentò di paragonare il nostro paese con la Germania, dimostrando che dove in Italia sono 130 società ginnastiche con 3000 ginnasti, la Germania ha 30,000 ginnasti divisi in 5547 società. E mentre da noi, non ostante l'esempio dato dall'illustre Quintino Sella, sono appena 5000 i soci del Club alpino, la Germania, che non ha le nostre Alpi, ne conta ben 45,000. L'eloquenza di queste cifre non ha bisogno di chiarimenti. L'egregio oratore ha conchiuso ricordando il *vae victis* di Brenno ai romani di Camillo, poichè è inutile che ci illudiamo: la lotta per l'esistenza, se è fiera tra gl'individui, si fa ogni dì più formidabile fra le nazioni.

In nome del Comitato provvisorio il Regio Provveditore fece poi la proposta che a costituire il Comitato definitivo siano eletti:

Il Sindaco di Parma od un suo rappresentante: il R. Provveditore agli studi; il Comandante del presidio; il *Comandante della Scuola militare* di Parma; tre rappresentanti dell'Università nelle persone degli illustri professori: Rattone, Corona, Boschetti; il medico provinciale; un membro dell'Associazione universitaria; un membro della Giunta di vigilanza sull'istituto tecnico; le signore Ispettrici della R. Scuola Normale; una maestra ed un maestro rappresentanti gli insegnanti elementari del Comune di Parma; un rappresentante del Ricreatorio G. Garibaldi; un rappresentante della Società ginnastica Vittorio Bottego; un rappresentante *del Veloce Club parmense; la insegnante* di ginnastica della R. Scuola Normale; un rappresentante dei maestri di ginnastica di Parma; il conte ingegnere Giov. Sanvitale, rappresentante della gioventù parmense.

Vengono poscia proposti quali soci onorari:

Il sig. Prefetto della provincia, i signori Senatori e Deputati della provincia, il Rettore della R. Università, il Presidente del Consiglio provinciale, il Presidente della R. Corte d'Appello, il Presidente degli Asili e della Casa di Provvidenza, il Presidente della Cassa di Risparmio, della Banca Popolare e della Banca d'Italia.

Propone che siano soci effettivi tutti i capi degli Istituti pubblici e privati d'istruzione e di educazione, gli Ispettori scolastici, gli insegnanti, ecc. ecc.

Le proposte tutte del Comitato provvisorio vengono proclamate per acclamazione.

Ed ora che il primo passo è fatto e che la base dell'Associazione è stabilita, si fa caloroso appello a tutti quanti hanno amore per la gioventù e desiderano che i *nostri figli crescano sani e* vigorosi, per rendersi utili a sè ed alla società, di venire in aiuto moralmente e materialmente alla novella Associazione, per dare forza ed autorità al Comitato in tutto quanto crederà di operare a vantaggio dell'educazione fisica nella nostra città e provincia. Questo Comitato, ben lungi dal togliere autonomia e libertà di agire a quegli Istituti che hanno ora per iscopo di migliorare la educazione fisica della gioventù, tende a riunirli in un solo corpo organico, per valersi di tutti e per venire loro in aiuto coi *consigli, con la vigilanza*, ed anche con quei mezzi economici di cui potrà disporre ».

Ciclista centenaria.

A Boston la signora Deborah Doty, che conta la bagattella di 101 anni suonati, è una delle appassionate dello sport ciclistico e pedala ogni giorno con grande franchezza per i viali della città, ammirata ed invidiata dalle giovani sue *colleghe in ciclismo*.

Chissà che nella prossima primavera (ne ha già parecchie esse sulle gambe) non si rechi al velodromo di Parigi per un *match* contro le famose corridrici Lisette e Dustrieux.

Quella signora Doty dev'essere capace di tutto...

Per finire.

Fra una signora ed un giovanotto galante, che pedalano assieme:

— Mio marito non fa del ciclismo; io invece ne faccio per due.

— Quando ne farete per tre... mi raccomando!

Gibur.

Guardia che uccide il brigadiere

Torre del Greco 7 — La guardia di finanza Stimoli Pietro uccise oggi sulla pubblica piazza per questioni di servizio a colpi di moschetto il brigadiere Giuliani Francesco.

I proiettili ferirono pure non gravemente due donne, che transitavano per quel luogo.

Lo Stimoli è latitante.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Disaccordo fra ministri.

Roma 8 — Corrono voci di probabili modificazioni ministeriali. Si afferma non esservi pieno accordo fra i ministri su parecchie questioni, e si ritiene come brutto sintomo l'aver dovuto rinviare la nomina dei sottosegretari.

Guglielmo e lo Czar.

Berlino 8 — Si annuncia che anche quest'anno l'imperatore Guglielmo avrà un abboccamento con lo Czar a Copenhagen, ove, in occasione dell'80° anniversario della nascita di re Cristiano, si recheranno lo Czar e la Czarina.

Menelik alleato del Mahdi.

Costantinopoli 8 — Il *"Moniteur Egiptyen"* comunica che il Negus conchiuse un trattato d'alleanza col Califfa.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 gennaio.

La maggior vitalità spiegatasi nel commercio della seta, in questi primi mercati dell'anno nuovo, aumentò ancor oggi. Le domande si mantengono attive ed estese a quasi tutti gli articoli ed anche gli affari riescirebbero meno limitati se di fronte ai più numerosi incontri di vendita che si presentano, i produttori non elevassero le pretese o fossero meno tenaci nel sostenerle.

Notiamo diverse vendite in greggie secondarie a pieni prezzi mentre per quelle classiche riesce difficile il combinarsi per la differenza d'idee fra compratore e venditore.

Negli organzini, per lo più di titolo fino, si sono fatte discrete transazioni a corsi un po' migliorati: tutto prova che il consumo comincia ad operare e che ha serii bisogni da estinguere.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 8 gennaio 1898.

Rendita	gen. 7	gen. 8
Ital. 5 % contanti	98 60	98.65
» fine mese dic.	98 80	98.85
Detta 4 ¹/₂ ex coupons »	107 20	107.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¹/₂	99.¹/₂
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328.—	328.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	496 —	497.—
» » » 4 ¹/₂	508.—	507 —
» 5 % Banco di Napoli	440 —	443.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	839 —	889.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350 —
» Veneto	252.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	719.—
» » Mediterr. ex coup.	515.—	515.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.80	104.80
Germania »	129 60	129.63
Londra »	26.45	26.46
Austria Banconote »	220.—	220.—
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.94	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.35	96.45

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.79.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.30

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.43. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.18	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.35	O. 20.51	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.30	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.